



Consiglio Regionale della Campania

Presentazione della Proposta di Legge Regionale avente ad oggetto “Disposizioni in materia di autorizzazioni all’esercizio di strutture sanitarie e sociosanitarie”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente proposta di legge regionale è proposta, per rispondere ai livelli di criticità posti in sede di verifica ministeriale.

In sostanza, i ministeri affiancanti hanno evidenziato tra le criticità dell’ultima verifica, fondamentalmente due criticità:

- a) nell’ambito dell’assistenza semiresidenziale e residenziale delle ex RSA per anziani, sono stati riscontrati indici molto al di sotto del livello minimo sia dei posti in esercizio, sia dei posti programmati e non realizzati;
- b) nell’ambito dell’assistenza riabilitativa residenziale e semiresidenziale, è stato riscontrato il mancato completamento delle disposizioni di cui al punto 6.3 dell’accordo Stato-Regioni del 4/8/2021, ovvero quelle concernenti la riqualificazione dell’offerta di posti residenziali e semiresidenziali ex art. 26 nei nuovi regimi assistenziali di cui ai LEA 2017.

Tale difficoltà si è determinata dalla circostanza che, negli atti regionali che definiscono i percorsi procedurali sui requisiti minimi per le strutture sanitarie e sociosanitarie, non è stato mai definito un limite temporale alle procedure autorizzative attivate ai sensi del DCA 97/18 e 74/19.

Analogamente non è stato disposto un termine perentorio per il completamento delle procedure di riconversione e riqualificazione dei posti letto delle strutture riabilitative ex art. 26 nei regimi residenziale e semiresidenziale.

La proposta di Legge si pone l’obiettivo di risolvere la problematica, disponendo la fissazione di un termine perentorio per il completamento delle procedure autorizzative, anche in linea con l’evoluzione normativa e, in particolare, con le più recenti linee di indirizzo nazionali sulle attività riabilitative e sociosanitarie; tutto ciò a garanzia di risposte assistenziali tempestive ed appropriate a favore degli specifici bisogni e, nel contempo, per stabilire tempistiche adeguate e appropriate per le procedure autorizzative già attivate da anni.

Inoltre, la proposta si colloca altresì nel più ampio processo di revisione nazionale della disciplina dell’accreditamento istituzionale e degli accordi contrattuali.

Vale la pena ricordare che la Regione si trova soccombente nella sentenza TAR Campania sezione di Salerno, che con la sentenza n. 20/2025, in riferimento allo stato di una procedura autorizzativa in materia sanitaria, ha rappresentato che i termini di un procedimento non possono propagarsi ad libitum, *“in quanto il grave ritardo nelle realizzazioni delle strutture sanitarie e sociosanitarie previste negli atti di programmazione regionale sul fabbisogno assistenziale della popolazione residente - comporta un pregiudizio ai pazienti che potrebbero fruire in quel territorio dell’erogazione delle prestazioni sanitarie di cui hanno bisogno per il trattamento delle patologie di cui sono affetti”*.